



Il Piccione Viaggiatore



Foglio informativo
delle attività della Comunità
M.A.S.C.I. di Robegano
Speciale Festa Serenissima
Venezia - 22 febbraio 2014

Visto l'obiettivo della Festa della Serenissima di quest'anno di creare un confronto tra le varie esperienze e le modalità di lavoro delle comunità della zona, riportiamo su questo foglio una breve sintesi dei contenuti emersi a conclusione di una parte dell'attività svolta dalla nostra comunità nel 2012, nell'ambito delle celebrazioni del 40° della presenza dello scoutismo a Robegano

Nel 2012 è stata festeggiata a Robegano la ricorrenza dei 40 anni di presenza dello scoutismo e la nostra comunità MASCI, riconosciuta anch'essa come espressione delle prime promesse ASCI, è stata pienamente coinvolta nella preparazione e nello svolgimento di tutte le iniziative.

Tra le attività svolte una delle più significative è stato il campo condiviso dalla nostra comunità con tutto il gruppo AGESCI, dall'organizzazione all'ambientazione, dalle attività alla preghiera.

Il campo è stato caratterizzato da 4 personaggi storici, uno per branca ed uno per la nostra comunità, che sono stati i protagonisti delle varie ambientazioni ed attività:

- L/C Cristoforo Colombo
- E/G Leonardo Da Vinci
- R/S Marco Polo

Come comunità MASCI abbiamo scelto il personaggio di Giovanna D'Arco in quanto:

- come persona che ha saputo testimoniare la propria fede con coraggio, spendendosi per la libertà del suo popolo, ben poteva agganciarsi e dare contenuto al nostro cammino dell'anno sul tema della spiritualità;
- personaggio storico vissuto in epoca non lontana dai personaggi scelti per i ragazzi;
- donna mentre tutti gli altri erano personaggi scelti erano maschili.

Naturalmente, aldilà della gioiosa ambientazione e rappresentazione, Giovanna è stata motivo di riflessione da parte della comunità per capire quale poteva essere il suo messaggio sia per i ragazzi che per noi adulti di oggi



Giovanna D'Arco nacque a Domrémy, Lorena, nel 1412, da una famiglia di poveri contadini. All'età di tredici anni, Giovanna dichiarò di sentire delle voci che le riferivano di andare a salvare il delfino, Carlo, figlio di Carlo VI, e che l'avrebbero consigliata e guidata su cosa fare. Nel 1429, forte della sua fede, convinta di essere stata scelta da Dio per

salvare la Francia piegata dalla massacrante guerra dei Cento anni, si presentò al cospetto di Carlo VII e chiese al re di poter cavalcare, senza nessun comando, alla testa dell'esercito che andava a soccorrere Orléans dall'assedio degli inglesi, e riportare la città di Parigi all'obbedienza del re. Giovanna riuscì a convincere il Delfino. Tra maggio e luglio, Giovanna e il suo esercito incalzarono gli inglesi, che avevano interpretato la fanciulla come una strega contro di loro mandata dall'inferno. Ruppero l'assedio di Orléans, liberarono la città e sconfissero i nemici. Il 7 luglio del 1429, Carlo VII fu consacrato re. Alcuni mesi dopo, l'8 settembre, Giovanna venne ferita alle porte di Parigi, il re ordinò di

sciogliere l'armata, obbligando Giovanna a operazioni militari di scarsa importanza. Iniziarono le sconfitte e, il 23 maggio 1430 a Margny, Giovanna venne presa prigioniera. Gli inglesi la trasferirono a Rouen dove la fecero giudicare da un tribunale ecclesiastico sotto l'accusa di stregoneria. Dopo un anno di prigionia e oltre quattro mesi di processo, trascorsi senza il minimo intervento di re Carlo, Giovanna venne condannata come eretica. Il 30 maggio 1431, fu bruciata viva nella piazza del mercato di Rouen. "Siamo tutti perduti-gridarono i carnefici-abbiamo bruciato una santa". Nel 1920, la Chiesa riconobbe solennemente la santità di Giovanna D'Arco e la nominò patrona di Francia

LA SPIRITUALITA' DI GIOVANNA D'ARCO

"Sarei la persona più infelice del mondo se sapessi di non essere nella grazia di Dio!"

Tutta la spiritualità di Giovanna è racchiusa in questa frase; una fede profonda, fatta di semplicità e di obbedienza. Giovanna era una giovane e umile contadina che viveva la fede nel quotidiano e da questa semplicità poté nascere l'eccezionale.

COSA CI DICE OGGI GIOVANNA D'ARCO

✠ Giovanna, seppur giovane e analfabeta, **non sta a guardare** ma è protagonista, entra nella storia con le sue convinzioni. Anche noi dobbiamo evitare la sola informazione: siamo chiamati a fare la nostra parte.

✠ Ci insegna il **coraggio** nell'impegnarci, nel rischiare per ciò in cui crediamo. Dobbiamo vincere le paure di esporci, dei giudizi degli altri.

✠ Giovanna da giovane contadina è diventata **protagonista** quando le donne non valevano niente. Il nostro essere uomini e donne spesso rincorre modelli dei mass media dei quali non riusciamo a liberarci.

✠ Giovanna si è fidata della sua **fede** che l'ha portata a guardare non a se stessa ma agli altri. E' diventata **leader** ma non per se stessa. Oggi la fede o gli alti ideali non ci guidano più. Oggi si cerca di essere leader per se stessi, per il potere e si rinuncia se questo costa fatica.

✠ L'impegno di Giovanna è stato per il governo del proprio paese. Oggi l'**impegno sociale** non è più un valore e vince l'indifferenza. Il governo di un paese è visto solo sotto l'aspetto economico e non etico.

✠ Era in continuo **ascolto di Dio**. Anche se ci professiamo cristiani siamo distanti da una spiritualità vissuta come riferimento quotidiano ed il risultato è quello di una società che ha perso i suoi punti di riferimento e a volte non si sa più distinguere il bene dal male.

✠ La chiesa l'ha condannata e poi fatta santa. Ci fa pensare alle due realtà della chiesa santa e peccatrice. Anche oggi, nonostante il Concilio che sembra ancora una novità, la chiesa sembra ancorata su posizioni di privilegio, interessi e precetto anziché sulla fraternità, comunione e carità.